

Presentazione

Tra tutte le conferenze che abbiamo organizzato in questi ultimi due anni questa è certamente la più impegnativa

Stasera non parliamo di cultura, non parliamo di politica internazionale, nè di personaggi storici ma di avvenimenti accaduti in Italia che hanno provocato morti e feriti e condizionato, certo in peggio, la storia politica del nostro Paese negli ultimi quaranta anni.

Dieci anni di attentati

Con la bomba di Piazza Fontana (12 dicembre 69) messa da neofascisti con la compiacenza del SID, inizia la stagione del terrorismo in Italia.

Solo per citare i più famosi casi di cronaca di quel decennio, a Piazza Fontana seguì l'omicidio di Calabresi (maggio 1972) per mano di Lotta Continua (Sofri), la strage di Peteano (maggio 1972), presumibilmente compiuta da “Ordine Nuovo”, la strage della questura di Milano (17 maggio 1973), ad opera dell'anarchico Gianfranco Bertoli, la Strage di Piazza della Loggia a Brescia (attentato neofascista del 28 maggio 1974),

l'omicidio del procuratore della repubblica di Genova Francesco Coco a (8 giugno 1976) ucciso insieme ai due agenti della scorta dalle BR (Prospero Gallinari e Renato Curcio), l'omicidio di Fulvio Croce Presidente dell'ordine degli avvocati di Torino il 28 aprile 1977 sempre per opera delle BR, poi quello di Moro il 9 maggio 1978, ancora le Brigate Rosse, e quello del giudice Alessandrini il 29 gennaio 1979 (che tra l'altro aveva indagato su P.zza fontana) eseguito da Prima linea (Donat Cattin) ed infine 24 gennaio del 1979, a Genova, l'assassinio di Guido Rossa, operaio dell'Italsider, militante della Cgil (BR).

Il decennio finì in una tragica competizione tra gruppuscoli estremisti che alla fine uccidevano soprattutto per farsi conoscere. Il caso più emblematico è stato forse quello delle PAC (proletari armati per il comunismo), quelle di Cesare Battisti per intenderci, il quale arrivò ad uccidere un macellaio a Mestre e un gioielliere a Milano (Torreggiani) il 16 febbraio 1979, colpevoli entrambi di aver reagito sparando ad un tentativo di rapina. I rapinatori erano, secondo le PAC, proletari che si riappropriavano di quanto la società aveva loro sottratto.

Pzza Fontana La giustizia che non funziona....

Ma Pzza Fontana è anche l'esempio concreto di due altri problemi che affliggono l'Italia:

Il primo è quello della giustizia inefficiente. Il processo di Pzza Fontana si concluse il 30/5/2005, 36 anni dopo l'attentato. Alla fine i responsabili a vario titolo sono stati individuati. Nessuno ha subito una condanna. Alcuni per prescrizione, altri perché già assolti con sentenza definitiva.

In un processo parallelo furono condannati a due anni, per reticenza, il n. 2 del Sid generale Maletti e il suo braccio destro colonnello La Bruna fuggiti in Sud Africa. Il nostro conferenziere ha seguito passo a passo tutto il giudizio.

...e la violenza nella società

Il secondo è quello della vena di violenza (o di idiozia) che persiste nella nostra società. Il nostro conferenziere era insieme con il presidente Napolitano sul palco a Milano il dicembre scorso per la commemorazione della strage. Entrambi sono stati pesantemente contestati da gruppi di extraparlamentari, ora si dice della sinistra antagonista, Io personalmente devo ancora capire perché, forse il Sindaco ce lo può raccontare.

Giorgio Mamberto

Associazione Giuseppe Mazzini

Bruxelles

<http://www.associazionemazzinibruxelles.net/>

Cari amici,

un mese fa la Digos ha arrestato gli ultimi (?) due brigatisti rossi.

In Italia il terrorismo non finisce mai. Ma come, dove e quando è cominciato ?

L'inizio è stata la bomba esplosa alle 18h30 a Piazza Fontana a Milano, nel lontanissimo dicembre del '69, che ha fatto 17 morti e 80 feriti.

Per saperne di più la Mazzini ha invitato Fortunato Zinni *, l'attuale sindaco di Bresso e Presidente dell'associazione delle vittime di P.zza Fontana, che in quella banca quella sera ci lavorava, che alla bomba è scampato per miracolo e che ha seguito l'incredibile odissea giudiziaria (36 anni !) di questo caso.

IL 22 febbraio alle ore 18.30 nella sede della regione Campania (Av. Cortenberg n. 60. Metro Schuman.) Fortunato Zinni terrà per noi una conferenza sul tema:

Terrorismo in Italia. All'inizio fu Piazza Fontana

Alla conferenza seguirà l'abituale cena in piedi.

L'ingresso alla conferenza è libero ma per ragioni di sicurezza bisogna prenotarsi da

rosamaria.guida@gmail.com, tel. 0472.948285

Per prenotarsi alla cena bisogna versare 25 € sul conto Montepaschi 643-0012333-91 entro il 18 febbraio.

Cordiali saluti e a presto

Giorgio Mamberto

Presidente

*Fortunato Zinni è nato a Roccasalegna, Chieti, il 7/9/1940.

Dopo essere emigrato in Svizzera rientra in Italia nel gennaio del '62. Nello stesso anno inizia la sua carriera alla Banca Nazionale dell'Agricoltura che termina nel 1998 come Vice

Direttore di succursale.

È tra i fondatori della Cooperativa “La Sociale”, del Circolo Culturale “Walter Tobagi” di Bresso. Pubblicista, dirigente confederale della CGIL, ex Segretario Nazionale della Fisac, il Sindacato dei bancari, assicuratori, Fortunato Zinni è nato a Roccasalegna, Chieti, il 7/9/1940.

Banca d'Italia ed esattoriali della CGIL; dal 1983 al 1992 è stato il Segretario Generale della Lombardia della stessa Fisac.

Nel 1965 viene eletto a Bresso Consigliere Comunale del PSI Dal 29 aprile 2008 è Sindaco della città.

Il 12 dicembre 1969 è al suo posto di lavoro nel salone della Banca Per un caso fortuito si allontana dall'emiciclo solo qualche istante prima dello scoppio della bomba. Dal quel 12 dicembre, per quarant'anni lotta per l'accertamento della verità.

”.

Ha seguito tutti i processi a Roma, a Catanzaro, a Bari e a Milano.

Dopo la sentenza della Cassazione del 3 maggio 2005, accogliendo l'appello dell'Associazione dei Familiari delle Vittime di Piazza Fontana, ha scritto il libro “Piazza Fontana Nessuno è Stato” che sarà distribuito gratuitamente alla conferenza.

